



L'urlo della zanzara

L' amico è la persona davanti alla quale posso pensare ad alta voce

Periodico scuola media "B.Guidobono"(Savona)

Anno 3 n°10
dicembre 2004

Un giornalino per crescere

E' bello poter nuovamente rivederci con tanti amici della redazione ed elaborare il nostro "L'urlo della zanzara" Chiediamo l'aiuto di tutti,alunni ed insegnanti, per scrivere articoli che possono interessare il lettore.Il nostro obiettivo non è quello di voler primeggiare a tutti i costi (anche se lo scorso anno scolastico siamo stati premiati più volte)ma semplicemente trovare un momento per socializzare ed imparare a diventare "piccoli giornalisti".L'insegnante coordinatore ci ha fatto capire che questi fogli sono importanti ed il pensiero che li attraversa deve essere "farina del nostro sacco".Un dialogo scritto con gli adulti e gli altri giovani può rappresentare motivo di uno scambio reciproco che ci aiuterà senz'altro a crescere.

La Redazione

IL NATALE DI UN TEMPO

Nonno Pilade racconta

Oggi a scuola, senza alcun preavviso insieme a un nostro prof. è venuto a trovarci un anziano signore: nonno Pilade. Sembrava avere solo sessant'anni, indossava una tuta da ginnastica; e non vi dico la mia sorpresa quando ci ha detto che ne aveva settantaquattro! Nonno Pilade è venuto a parlarci del Natale del suo tempo; si immedesimava molto mentre ci spiegava come si viveva allora questa festività. Iniziò con il raccontarci che un tempo non si usava avere grossi panettoni, ma era normale averne uno soltanto e piccolo; dolci avevano poco zucchero ed erano anch'essi piccoli...mentre adesso nei supermercati a Natale è pieno di dolci e panettoni di ogni forma, colore e gusto. Ci ha raccontato che per Natale usava preparare i ravioli in casa; sulle acciughe veniva sparsa sopra la "carnabuggia (l'origano)per renderle più gustose, insieme si mangiavano i funghi. Inoltre i contadini sotto il "ciuenda o top-pia" (pergolato), alcuni mesi prima di Natale mettevano l'uva Barbarossa, uva che cresce molto grossa, per farla seccare e poi mangiarla a Natale, e" le vegette"{castagne} venivano seccate con il "sec-cou, a questo punto, nonno Pilade, si è interrotto per scrivere alla lavagna alcuni termini in dialetto. Riprese sempre a dalle "Vegette" dicendo : "Poi messe in un sacco di iuta e pestate per toglierne la buccia e fatte bollire venivano mangiate alla vigilia di Natate" si fermò ancora un istante, guardò una mia compagna e le chiese perché non scriveva,ella rispose "Ma...io ascolto. Era veramente impossibile non ascoltare ciò che nonno Pilade ci raccontava. Per il Natale a quel tempo nelle case non si usava l'albero di Natale quanto il presepe, che veniva fatto con il "marsapan", (muschio) ci spiegò, e inoltre riguardo ai regali, si usava soprattutto regalare arance e mandarini invece che giocattoli.Ed eccomi a pensare al Natale dei nostri giorni con luci,tantissimi regali,cibo a volontà...e penso:"un tempo senza molte cose non era forse più facile pensare al vero significato del Natale?"

Grazie a nonno Pilade!



Pietro Dalmazzo

Perché smettere di fumare

Smettere di fumare si può. Gettare per sempre la sigaretta, riporre la pipa in un armadio, fare a meno del sigaro... è possibile e utile. Oggi più di ieri.

Fino a qualche anno fa, infatti, non esisteva, se non in pochissimi individui, la certezza, meglio la consapevolezza culturale delle conseguenze nocive del fumo, attivo e passivo. Si alzavano le spalle e si giravano i tacchi di fronte al fastidioso interlocutore che consigliava "Smetti, ci guada-



Cartello di divieto di fumo

gnerei di salute!".

Oggi, questo, è un dato culturale, universalmente condiviso dalla ampia maggioranza dei cittadini dei paesi industrializzati, fumatori compresi.

Si è talmente radicato che anche molti fumatori percepiscono fastidio passando da un ambiente aperto ad una stanza intrisa di fumo o provano disgusto davanti ad un posacenere stracolmo di cicche. Lentamente fumare viene visto dagli stessi fumatori come un fattore negativo, una debolezza dalla quale, spesso si vorrebbe uscire. Nella mente non si è più appartenenti ad una maggioranza che condivide i medesimi rischi, ma parte di una

minoranza "viziata se non tossico-dipendente. Il raggiungimento di questo obiettivo culturale diffuso, rappresenta un successo di enorme importanza. Un successo che ritengo significativamente ascrivibile all'enorme lavoro di informazione e sensibilizzazione che la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori ha svolto specie nell'ultimo decennio. Si tratta di un patrimonio comune che non dobbiamo disperdere. Ritengo che vada evitato l'errore di ghettizzare o emarginare coloro che fumino, al contrario occorre aiutarli e rafforzare la loro voglia e la loro volontà di smettere.

Alessandro Bianco

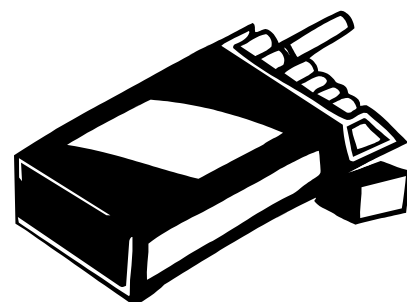
La comparsa della sigaretta

Da Oriente arrivò un giorno una innovazione rivoluzionaria: nel 1832 i soldati mussulmani di Ibraim Pascià all'assedio San Giovanni d'Acri cominciarono ad infilare un po' di tabacco nei cilindretti di carta in cui conservavano la polvere da sparo ed ad accenderli. Inventarono così la sigaretta, che arrivò in Italia nel 1857, nelle tasche dei reduci della spedizione in Crimea.

La moda della sigaretta si diffuse rapidamente in tutta Europa, creando una domanda inaspettata delle sigarette turche o delle loro imitazioni inglesi. A partire dal 1860 esse sono già generalizzate e hanno relegato la "cicca" da masticare nelle miniere e la pipa nei bivacchi militari.

La guerra civile americana (1861 - 65) introduce un tipo di sigarette fatte di tabacco americano, di colore chiaro, più aromatico e più dolce. Ancora una volta la guerra mise l'economica sigaretta nelle mani dei soldati, prima dei confederali, poi di quelli dell'Unione. Dopo aver provato qualche sigaretta con questo insolito tabacco, i nuovi fumatori sentivano l'impellente necessità di fumare di nuovo. Pertanto l'industria delle sigarette aveva generato un nuovo e potente vizio. Il successo della sigaretta fu talmente rapido che già nel 1868 venne fondata l'Associazione francese contro l'abuso del tabacco.

Ben presto i commercianti di tabacco ebbero l'idea di servirsi di annunci pubblicitari per attirare nuovi clienti. Una macchina brevettata nel 1880 produsse sigarette in serie e contribuì a tenere bassi i prezzi, mentre foto di divi dello sport e ragazze sorridenti resero popolare tra il pubblico maschile l'immagine della sigaretta.



A. B.

TUTTI "IN PISTAAAA"!

Per tutti gli appassionati: la stagione sciistica sta per cominciare.

Ormai siamo agli sgoccioli: l' autunno è quasi finito e tutti aspettiamo con ansia l' inizio della stagione sciistica.

...Manca proprio! Pochissimo!... e poi via... di corsa sulle piste!

Non vedo l' ora! Passare le vacanze invernali in montagna è un' ottima alternativa alla noia ed alla monotonia della città.

Sciare è uno sport completo; cioè i suoi benefici si possono riscontrare in ogni campo medico ed anche aiuta la coordinazione dei movimenti... ultimo, ma non meno importante, è molto divertente!

... scendere le cime innevate è un' ottimo modo di passare l' inverno in allegria e compagnia: compiere discese ad alta velocità, sulla neve, ci fa comprendere quanto il brivido dell' avventura sia contenuto in uno sport così semplice quale scivolare su una distesa di morbida neve. E' rinfrescante, rigenerante, la sensazione che si prova rimanendo sotto il sole di montagna in una fredda giornata d' inverno.

Comunque ora non si deve perdere tempo: bisogna correre a prendere tuta, scarponi, sci e (ora che è obbligatorio!) il casco e poi salire sulle alture innevate, fino in cima con la seggiovia e lo skilift!

Un' altra cosa importante: impegnatevi a non dimenticarvi occhiali e creme protettive... il sole scotta a quelle altezze!

Per il resto... buon divertimento



Marta Pertichino

W il nostro albero di Natale!

Ciao a tutti i ragazzi. Inizio col dirvi che è per me la prima volta che ho il piacere di scrivere in questo nostro giornalino. Volevo parlarvi di un argomento che mi sta molto a cuore: il Natale. Già è una festa bellissima, a mio parere, una festa che andrebbe vissuta con più intensità anche durante il lungo periodo che ci separa dalle tanto attese vacanze natalizie. Per questo motivo volevo proporvi un' idea che mi sembrava divertente e originale: realizzare un bellissimo albero di Natale. Ma non certo il classico albero carico di palline e lucine, che comunque appare un po' scontato in certi casi. Sarebbe bello invece farne uno dove si mischiano la zuccherosa tradizione natalizia con la creatività di noi alunni. Cosa ne dite di appendervi degli oggetti di qualsiasi tipo che parlino di noi, di nostri ricordi importanti, di enigmi propositi che ci impegniamo a realizzare per Natale e per l' anno nuovo? Sarebbe più bello, per chi vuole, metterci sotto anche dei piccoli regali con su scritto il destinatario. Negli ultimi giorni di scuola, sempre nell' intervallo, ognuno aprirà i propri regali. Per evitare sovraffollamenti si potrebbero fare diversi alberelli (magari di dimensioni ridotte) ciascuno per ogni piano o corridoio della scuola. Sicuramente una volta finito, questo albero sarà finalmente e solo nostro, perché in esso ci sarà un pezzetto di noi e tutti avranno il piacere di scartare un piccolo pensiero, perché il vero Natale sta nel dimostrare con piccoli gesti quello che proviamo per le persone care.

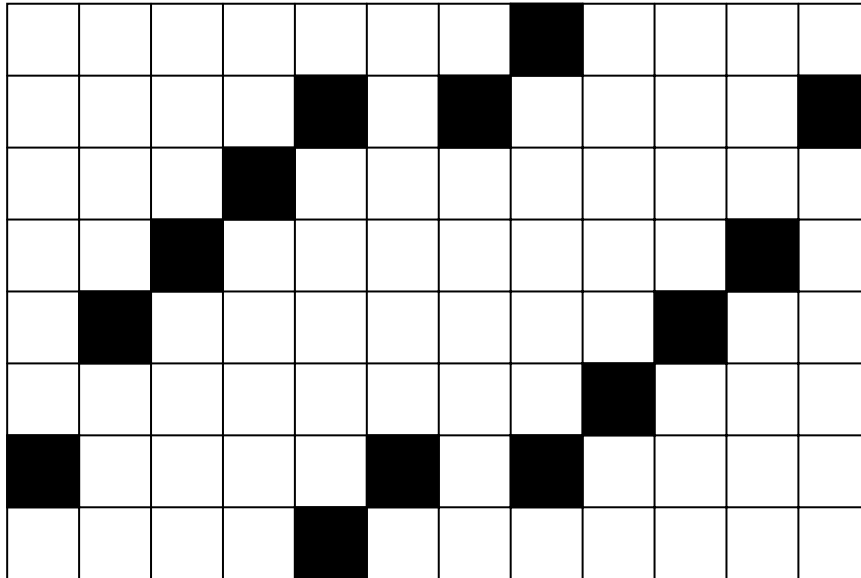
Coraggio ragazzi facciamolo davvero! Sarebbe bellissimo.

BUON NATALE A TUTTI!!!



Martina Romano

Indovina Indovinello



7. Grida
8. Mela senza coda
10. Salgono e scendono
12. Il nome di cipollini
13. Tibia
14. Il maschile di Emilia
16. Vi si attingeva
l'acqua con il
secchio
17. Il pasto serale
18. Il celebre
personaggio di
Sean Connery
20. Ella
21. Gelo senza coda
23. Giovanni Ardenzi

ORIZZONTALI

1. Sono lambite dal mare
6. Leone americano
9. Rifugio poco raccomandabile
10. Due note musicali che fanno... un
monarca
11. Grosso volatile da cortile
12. Ossa del viso
15. Sandra Orsi
16. Un campione ciclista scomparso
l'anno scorso
17. Vi scendono a giocare i bambini
18. Biella
19. Si compie votando i candidati
21. ...quando la palla è in rete

22. Un Lorenzo...abbreviato

23. Lo erano Leonardo e
Michelangelo
24. Saluto tra amici
25. Campione di calcio brasiliano

VERTICALI

1. Si prendono con l'uso incauto
della corrente elettrica
2. Il contrario di tanto
3. Una tassa
4. Aosta
5. S'infila sulla mano per
eleganza o per protezione

Redazione:

Giornalisti: Danzino Federico, Maspes Martina, Tassara Riccardo, Gerundo Davide, Balleri Elia, Ciciliot Federico, Maka Elijona, Martino Claudio, Barile Emanuele, Frumento Federico, Laurenti Elisa, Zappa Beatrice, Gazollo Jessica, Perachino Marta, Carai Mattia, Galotto Eros, Sonaglia Riccardo e Romano Martina.

Editori: Allarchi Mattia, Gazzarata Giorgia e Bianco Alessandro.

Vignettista: Leopold Norbert.

Il giornalino potrà essere ritirato oltre che a scuola, all'edicola di via Calamaro e alla biblioteca di quartiere. Potrà inoltre essere visitato sul sito www.guidobono.mysam.it cliccando sul link "giornalino".